

Allegato 5

ISTITUTO REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano della prestazione 2016

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA |
| ISTITUTO REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE | |
| ipac@certregione.fvg.it tel + 39 0432 824121 fax + 39 0432 904864 | info@ipac.regione.fvg.it I - 33033 Passariano di Codroipo Villa Manin, esedra di ponente |

Indice

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| 1. Premesse e quadro normativo | pag. 3 |
| 2. Introduzione: <i>L'Istituto: un progetto d'innovazione culturale</i> | pag. 4 |
| 3. 1. Aree e ambiti strategici | pag. 6 |
| 1.a. Macroarea degli obiettivi e attività: analisi delle azioni programmatiche | |
| 1.b. Macroarea delle consulenze e dei servizi: analisi delle azioni programmatiche | |
| 2. Organi | pag. 13 |
| 3. Organi di controllo | pag. 13 |
| 4. Struttura e organizzazione | pag. 14 |
| 5. Risorse finanziarie e spese | pag. 14 |
| 6. Analisi swot dell'IPAC | pag. 18 |
| 4. La prestazione: azioni e interventi | pag. 19 |

1. Premesse e quadro normativo

La prestazione dell'ente si esprime sia in termini organizzativi che individuali; è il contributo che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni della collettività, per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Tale significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati di essa: pertanto la prestazione si presta ad essere misurata, gestita e programmata.

Il Piano della prestazione dell'Istituto regionale per il Patrimonio Culturale (di seguito, IPAC) per l'anno 2016 definisce gli interventi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione organizzativa e individuale del personale dell'ente.

Il documento trae origine dal programma di governo ed è strutturato in una parte descrittiva e di rappresentazione della missione dell'IPAC, delle sue molteplici funzioni e delle sue risorse, della struttura organizzativa di cui dispone (capp. 1-3); nella parte finale sono indicate le azioni e gli interventi da realizzare (cap. 4).

Gli interventi inseriti nel Piano sono stati costruiti in modo coerente con quanto previsto nella sezione di competenza della RPPR 2016 – 2018 sulle politiche da adottare e sui risultati attesi.

I singoli interventi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al raggiungimento delle azioni programmate. Il tutto è sintetizzato attraverso apposite "schede della prestazione" che individuano l'indicatore di riferimento, a cui è attribuito un "target" (valore programmato o atteso), la relativa tempistica, la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali e le responsabilità organizzative.

L'articolo 6, comma 1, della L.R. 11 agosto 2010, n. 16 (Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre) dispone che, al fine di valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale, le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale adottano progressivamente un apposito sistema di misurazione e di valutazione che individui le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il processo di armonizzazione dei bilanci pubblici secondo i principi e con le modalità definite dal D. Lgs. n. 118/2011 vede a partire dal 2016 il passaggio da un sistema di sola contabilità finanziaria ad un sistema integrato con una contabilità economico – patrimoniale, che comporta una classificazione della spesa per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni in base alle proprie competenze istituzionali; i programmi rappresentano aggregati omogenei di attività, volte al perseguimento degli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. Ciò allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la lettura secondo la finalità di spesa, consentire la più ampia comparabilità dei dati di bilancio.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia già dal 2015 ha intrapreso l'allineamento al D. Lgs. n. 118/2011, con l'approvazione degli schemi del bilancio di previsione regionale e degli enti strumentali regionali in chiave armonizzata, con la contestuale riclassificazione dei capitoli di bilancio per missioni e programmi, funzionale a consentire di collegare l'impiego delle risorse pubbliche al conseguimento degli obiettivi individuati nel Piano della prestazione.

Sulla base dell'aggiornato quadro normativo, viene garantito il raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria (bilanci di previsione) e lo strumento di programmazione della performance (Piano della Prestazione).

Il sistema complessivo persegue l'obiettivo di consentire la costante verifica fra risultati realizzati e risultati programmati, al fine di realizzare la migliore combinazione tra risorse impiegate e valore prodotto in termini di capacità di soddisfare i bisogni della comunità di riferimento.

2. Introduzione: L'Istituto: un progetto d'innovazione culturale

“Ciascuna comunità, attraverso la propria memoria collettiva e la consapevolezza del proprio passato, è responsabile dell'identificazione e della gestione del proprio patrimonio. Questo non si può definire in modo fisso. Può essere definito solo il modo in cui il patrimonio può essere individuato. La pluralità nella società comporta anche una grande diversità del concetto di patrimonio come concepito dall'intera comunità. I monumenti, come singoli elementi del patrimonio, sono portatori di valori che possono cambiare nel tempo. Questa variabilità dei valori individuabili nei movimenti costituisce, “di volta in volta”, la specificità del patrimonio nei vari momenti della nostra storia. Attraverso questo processo di cambiamento, ogni comunità sviluppa la consapevolezza e la conoscenza della necessità di tutelare i singoli elementi del costruito come portatori dei valori del proprio patrimonio comune [...]” (dal Preambolo della

“Carta di Cracovia sui principi per la conservazione e il restauro del patrimonio costruito”, 2000).

Dal 1 febbraio 2015 è stato concretamente costituito l'**Istituto per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia**, configurato dalla legge regionale 10/2008 come un ente funzionale, autonomo, sottoposto alla vigilanza della Regione. Con effetto da tale data, infatti, l'Istituto è subentrato nell'esercizio delle funzioni e dei compiti in precedenza svolti dall'Amministrazione regionale per mezzo del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali¹.

L'Istituto svolge **ricerca, formazione e documentazione** e promuove la **conoscenza e valorizzazione** del patrimonio culturale e paesaggistico, in coerenza con alcune linee programmatiche:

1. **il patrimonio culturale come bene comune, bene popolare**, non proprietà dei ricercatori o dei professionisti della tutela o tantomeno dell'economia, ma “un dato essenziale dell'essere Italiani, che, come i gesti e la lingua, si trasmette e si radica senza che ce ne accorgiamo” (Settis 2002)²; Manacorda (2014³) parla di tutela come “sistema inclusivo, come servizio pubblico, come luogo della ricerca e della formazione condivise, come comunicazione e democratizzazione della cultura, come superamento di una concezione elitaria e gelosa del patrimonio, tutela come massima circolazione dei dati, come chiamata a raccolta di tutte le energie positive del paese”. “Se il passato è di tutti, il problema si sposta sulle forme in cui mettere tutti in condizione di possederlo, cioè di conoscerlo: è dunque un problema politico” (Manacorda 2008)⁴. **Superare la concezione “proprietaria” del bene culturale, a favore di una concezione “popolare e comune”**, attraverso lo sviluppo di un sistema di comunicazione integrato, chiaro e *condiviso*, per garantire e favorire l'accesso ai dati e la loro libera circolazione. *In quest'ottica di sempre maggiore condivisione, L'Istituto sta modificando e riconfigurando il suo strumento principe, il sistema informativo SIRPAC.*
2. una **visione globale, olistica, contestuale e diacronica dei beni culturali che pone al centro dell'azione politica il paesaggio**, la sua stratificazione e complessità. La specificità del nostro patrimonio culturale consiste nell'integrazione tra beni culturali e paesaggio; questo patrimonio è un

¹ L'Istituto ha sede nel prestigioso complesso di Villa Manin, residenza dell'ultimo doge di Venezia, acquistato nel 1969 dalla Regione Friuli Venezia Giulia come spazio di rappresentanza, capace di accogliere manifestazioni culturali di rilevanza nazionale; oggi ospita iniziative culturali e vi trovano sede Enti impegnati nella conoscenza e nella promozione del territorio. Dal 1971 vi ha operato il Centro regionale di catalogazione, al quale nel 1976 venne aggiunta una Scuola per la conservazione e restauro.

² S. Settis 2002, *L'Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale*, Torino.

³ D. Manacorda, M. Montella 2014, *Per una riforma radicale del sistema di tutela e valorizzazione*, in *Patrimoni Culturali e paesaggi di Puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione*, Atti delle giornate di Studio (Foggia 30 settembre e 22 novembre 2013), a cura di G. Volpe, Bari 2014, 75-85.

⁴ D. Manacorda 2008, *Lezioni di archeologia*, Roma-Bari.

continuum di beni grandi e piccoli nelle città, sui rilievi, nelle campagne, lungo le coste, nelle acque (Settis 2002, 2010, Volpe 2013)⁵.

Stabilire una stretta **relazione tra patrimonio culturale e ambiente/paesaggio è prioritario per la comprensione dei beni stessi**. Il paesaggio è il “denominatore comune”, il “palinsesto vivente”, fatto non più di monumenti isolati ma di “beni” correlati fra loro, che soltanto se presenti in un “sistema” e in questo inquadrati, diventano comprensibili in tutto il loro valore storico, culturale e sociale; occorre abbandonare la mentalità “puntiforme”, “filatelica”, che fa dell’operatore dei beni culturali una sorta di antiquario, un “collezionista”. “*Non le perle ma il filo*”: con questa citazione di Flaubert, Ranuccio Bianchi Bandinelli, grande archeologo e storico dell’arte antica, già negli anni ‘60 sintetizzava efficacemente la necessità di valorizzare il contesto storico e territoriale in cui ogni opera d’arte era inserita per comprenderne appieno il significato. Fine ultimo della ricerca deve essere la ricomposizione di quel tessuto connettivo che si compone non solo dei grandi “fulcri” (i grandi monumenti, le aree archeologiche importanti, le opere d’arte di pregio) ma anche di tracce più labili che con quelle fanno “sistema”, restituendoci la storia delle relazioni tra il paesaggio e i gruppi umani nei secoli.

Trasformare la banca dati in un sistema informativo territoriale che possa rappresentare questa relazione è una delle nostre priorità.

3. la **stretta relazione tra patrimonio culturale e pianificazione paesaggistica**, contribuendo alla predisposizione di efficaci strumenti per la pianificazione e gestione del territorio ed in primis del Piano Paesaggistico Regionale.
La Direzione dell’Istituto è oggi subentrata al Servizio Beni Culturali all’interno della Commissione Regionale Tutela Beni Paesaggistici e del Comitato tecnico per l’elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale.
4. la **partecipazione attiva dei cittadini, associazioni, enti locali, università, scuola**, in un processo di conoscenza partecipata e inclusiva, che garantirà politiche efficaci di tutela e valorizzazione.
L’approccio metodologico del SIRPAC è stato fin dall’inizio quello della catalogazione partecipata.
5. la **valorizzazione** come obiettivo di una società civile che tiene alla sua identità e quindi alla sua storia; non c’è contrapposizione tra tutela e valorizzazione, così come non c’è contrapposizione tra cultura e turismo. Occorre rilanciare la qualità progettuale nella cultura: qualificare i progetti culturali collegando l’attività di ricerca, di restauro e recupero alla **gestione**. Occorre cogliere l’opportunità di un **rapporto privilegiato tra Cultura e Turismo**, oggi enfatizzato nel nuovo profilo del MiBACT, non per svilire o mercificare la cultura ma per **caratterizzare il turismo in senso culturale**: un progetto quanto mai opportuno per un paese come l’Italia e per una regione come la nostra.
L’Istituto intende varare una serie di iniziative congiunte con l’Agenzia Turismo FVG, in una prospettiva di lungo periodo.
6. la **progettazione** e la **gestione diretta** di iniziative e attività in grado di sviluppare il quadro programmatico nei vari settori, coinvolgendo tutti i possibili partners in ambito nazionale e internazionale; le collaborazioni avranno luogo in un quadro di congruità e aderenza a **criteri** dettati da esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione del sistema informativo.
L’Istituto mira alla costruzione della effettiva Carta dei Beni Culturali del Friuli Venezia Giulia come strumento di identità e sviluppo della Regione, in sinergia con tutti i possibili partners e sulla base di presupposti univoci.
7. La costante **divulgazione** delle attività e delle iniziative, in un rapporto sempre vivo con le comunità e con i singoli, per innescare processi di partecipazione e sensibilizzare fasce sempre più ampie di popolazione.
È necessario comunicare la globalità e la complessità, utilizzare correttamente le tecnologie, saper proporre un racconto, stimolare la partecipazione attiva (Volpe, De Felice 2013)⁶.

⁵ S. Settis 2010, *Paesaggio, Costituzione, Cemento. La battaglia per l’ambiente contro il degrado civile*, Torino; G. Volpe 2013, *A proposito delle concessioni di scavo e dei rapporti tra Università e Soprintendenze*, PCA 3, 301-310.

La comunicazione rappresenta un tema di straordinaria portata strategica per stabilire un rapporto più vitale e corretto tra patrimonio culturale e società: è per questo che l'Istituto privilegerà i progetti in grado di produrre modelli didattici e divulgativi.

3. Aree e ambiti strategici

In questo quadro di riferimento e secondo le linee preferenziali indicate si direzionano le attività dell'Istituto, articolate per aree e ambiti strategici:

1.a. Macroarea degli obiettivi e attività

1. PATRIMONIO CULTURALE E CATALOGAZIONE PARTECIPATA - SIRPAC

L'Istituto ha come sue finalità la **ricerca** e la **valorizzazione** dei *beni culturali, i beni comuni* della Regione, attraverso il **Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale**, condiviso in rete e costituito da una **banca dati** di oltre 300.000 records e dal relativo **webgis**, in collaborazione con Università, Soprintendenze, Enti pubblici e privati (<http://www.ipac.regione.fvg.it>).

2. ARCHEOLOGIA

L'Istituto cura la catalogazione e la valorizzazione di **collezioni museali, siti e materiali archeologici**, e conduce **attività di scavo**, anche in collaborazione con altri enti.

3. RESTAURO

L'Istituto comprende la **Scuola Regionale per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali**, con diploma equiparato alla laurea quinquennale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali. I **laboratori scientifici** della Scuola permettono attività di ricerca applicata.

4. TUTELA DEI BENI LIBRARI

L'Istituto è titolare delle competenze proprie della Soprintendenza ai Beni Librari. Le funzioni tecniche, scientifiche, ispettive e di vigilanza riguardano manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, libri, stampe e incisioni con relative matrici, che abbiano carattere di rarità e di pregio, nonché raccolte librarie.

5. STUDI, RICERCHE, PROGETTI SUI BENI CULTURALI

L'Istituto conduce **progetti di rilevante interesse regionale e nazionale**, nonché **progetti transfrontalieri** in collaborazione con enti e organismi operanti in ambito europeo e internazionale, per la valorizzazione del patrimonio culturale.

3.1.b. Macroarea delle consulenze e dei servizi

1. CONSULENZA E RETI

L'Istituto presta la propria collaborazione e la consulenza tecnico-scientifica a **biblioteche, archivi, musei ed ecomusei** della regione. Collabora con vari Servizi della regione, ed in particolare con il Servizio tutela del paesaggio per la redazione del **Piano Paesaggistico Regionale** (archeologia, reti dei beni culturali e paesaggi costieri e lagunari) e la Commissione Tutela Beni Paesaggistici.

2. EDUCAZIONE AL PATRIMONIO E FORMAZIONE

L'Istituto svolge attività di formazione nel settore dei Beni Culturali e di educazione al patrimonio. In particolare, indirizza le attività di conoscenza e documentazione dei beni culturali e finalizza vari progetti alla didattica, in collaborazione con i partners e gli istituti scolastici.

3. BIBLIOTECA E SERVIZI DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

⁶ G. Volpe, G. De Felice 2014, *Comunicazione e progetto culturale, archeologia e società*, PCA 4, 401-420.

L'Istituto dispone di una **biblioteca aperta** a tutti, compresa nel Sistema Bibliotecario Nazionale e specializzata in restauro dei beni culturali, storia dell'arte del Friuli-Venezia Giulia, catalogazione dei beni culturali: <http://sol.units.it/SebinaOpac/Opac?sysb=villamanin>.

4. ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'Istituto dispone di un archivio fotografico di oltre 200.000 immagini, che è a disposizione della collettività, con i **servizi di consultazione, di consulenza scientifica e di riproduzione** di materiali per studi e ricerche.

5. DIVULGAZIONE

L'Istituto favorisce la diffusione della conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali attraverso **mostre, convegni, pubblicazioni, cicli di incontri** con le realtà del territorio.

3.1.a. MACROAREA DEGLI OBIETTIVI E ATTIVITÀ: ANALISI DELLE AZIONI PROGRAMMATICHE

A1. PATRIMONIO CULTURALE E CATALOGAZIONE PARTECIPATA – SIRPAC

Obiettivi

L'Istituto "cura, in conformità a quanto previsto dalla legislazione statale vigente in materia, la catalogazione sistematica del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e concorre allo sviluppo e al potenziamento, anche su base tecnologica, del sistema informativo di catalogazione partecipata finalizzato all'implementazione del Catalogo nazionale dei beni culturali, svolgendo in tale ambito anche attività didattica e formativa degli operatori del settore" (LR 10/2008, art. 2, comma 1a).

Questa sezione di attività è evidentemente **matrice** di tutte le altre. L'Istituto gestisce il catalogo in rete SIRPAC che comprende il **catalogo** e la **carta dei beni culturali** e permette di consultare le schede di catalogazione relative a diverse tipologie di beni culturali presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia. L'universo dei beni documentati è ampio, differenziato e in continua crescita. Il concetto di bene culturale infatti si evolve nel tempo, comprende le eccellenze assieme alle "memorie" del passato e alle "espressioni" del presente "aventi valore di civiltà". Attraverso il sito (www.ipac.regione.fvg.it) si può accedere ai dati di diverse tipologie (beni storico-artistici, urbanistico – architettonici, archeologici, etnoantropologici, scientifici e tecnologici, archivistici). L'attività catalogografica, prevista dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, è un presupposto indispensabile per ogni azione di conoscenza, tutela e valorizzazione. Le schede redatte nel SIRPAC sono conformi agli standard scientifici stabiliti a livello ministeriale attraverso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). Inoltre, nell'ambito della nuova legge in materia di beni culturali 23/2015, la Regione riconosce la qualifica di " Museo a rilevanza regionale " o di " Rete museale a rilevanza regionale " ai musei e alle reti che risultano in possesso di vari requisiti, requisiti funzionali e ulteriori, riferiti, tra l'altro, all'ampiezza della catalogazione delle collezioni nel Sistema Informativo Regionale.

Obiettivi prioritari per il 2016 sono:

- l'integrazione del SIRPAC nel SIIR, Sistema Informativo integrato regionale e in WeBEagle GIS regionale, con il necessario adattamento alle logiche architettoniche di quei sistemi e la necessaria condivisione delle informazioni con le diverse strutture regionali (a cura di IPAC e INSIEL);
- la continuità dell'intervento di gestione e manutenzione dei servizi relativi al SIRPAC, con i suoi sottoinsiemi, così come del portale dell'IPAC, oggetto di un significativo e recente intervento di revisione e riconfigurazione (a cura del SIEG e dell'INSIEL);
- l'acquisizione definitiva da parte della Regione del sistema SIRPAC (a cura del SIEG);
- l'**implementazione del sistema** con nuovi records, secondo **criteri** dettati da esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione del sistema informativo e già individuati nel corso del 2015 (v. programma attività 2015)

- la sperimentazione del rilascio dei dati in modalità di tipo aperto (**open data**), e quindi un inserimento dei datasets del patrimonio culturale nell'infrastruttura Open data regionale, ai sensi della LR 17 aprile 2014, n. 7, art. 3, comma 3, anche a seguito di accordi, come promosso dalla stessa Legge regionale, con un significativo incremento del bacino di utenza (a cura dell'IPAC e dell'INSIEL);
- lo sviluppo, con l'ausilio di sistemi GIS desktop, di **analisi territoriali** in grado di elaborare **strumenti utili alla pianificazione e gestione del paesaggio** inteso come "palinsesto vivente", fatto non più di monumenti isolati ma di beni correlati fra loro, che soltanto se presenti in un "sistema" e in questo inquadrati, diventano comprensibili in tutto il loro valore storico, culturale e sociale: carte del rischio e del potenziale culturale; carte della vulnerabilità costiera; carte tematiche su ambiti di paesaggio, individuando categorie di beni che possano riconoscersi come identitari e presentare pertanto un'indubbia valenza paesaggistica; analisi e modelli preventivi e predittivi, valutazioni di impatto archeologico, restituzioni dell'evoluzione dei paesaggi, delle forme, dei modi e delle fasi del popolamento antico e dell'interazione tra territorio e gruppi umani, attraverso metodi e strumenti propri della storia globale dei paesaggi (a cura dell'IPAC e dell'INSIEL);
- il completamento e monitoraggio della **nuova configurazione del Sistema** all'interno del **nuovo portale IPAC**, di cui è parte integrante, con la revisione, la razionalizzazione e l'ottimizzazione della banca dati e delle sue relazioni intrinseche, nonché del **WebGIS** ad essa correlato, tramite il perfezionamento e il controllo delle nuove funzionalità inserite. Alla fine del processo SIRPAC sarà un'infrastruttura agile, versatile e comunicativa, *user friendly*, in grado di dialogare con varie categorie di utenza e di assolvere a **destinazioni d'uso e finalità** diversificate (da quelle di una classe della scuola primaria o secondaria a quelle di ricercatori e specialisti, da quelle degli enti preposti alla tutela a quelle mirate alla pianificazione e gestione del territorio, ecc.): un "*atlante delle conoscenze capace di georiferire ogni informazione, di essere interscalare e multiutente, in modo da poter connettere il livello territoriale e quello operativo della gestione di bene e contesto*", di associare e restituire dati in tempo reale (ricerche multirelazionali), di garantire auspicabilmente la tempestività degli interventi e la concertazione tra i molteplici portatori di interesse, di incrementare una comunicazione allargata verso le comunità⁷.
- la creazione di un **canale di interoperabilità** tra SIRPAC e SiGeCWeb, consistente in export periodici preordinati o in un applicativo che effettui automaticamente lo scambio dei metadati, attraverso lo sviluppo operativo dell'accordo stipulato con l'ICCD.

La necessità di incrementare l'archivio alfanumerico e il webGIS a quello correlato che costituiscono il Sistema informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPAC) con nuovi records, secondo criteri di razionalizzazione e ottimizzazione già esposti nel programma di attività (in particolare la priorità dei beni immobili rispetto ai beni mobili e l'omogeneità di copertura geografica e tipologica) e con la modalità della catalogazione partecipata, ha portato a sviluppare alcuni progetti pregressi e nuovi accordi con vari enti, nell'ambito dei quali verrà condotta l'implementazione delle schede di alcune classi di beni urbanistico-architettonici e la relativa georeferenziazione. Saranno inoltre privilegiate quelle collaborazioni mirate anche alla valorizzazione delle campagne catalografiche tramite modelli editoriali a carattere didattico e divulgativo.

L'Istituto è impegnato nel completamento delle iniziative previste dagli Accordi di collaborazione stipulati nel 2013-14 dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali con Enti pubblici ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 7/2000 e dell'art. 15 della L. 241/1990.

Sono inoltre previsti ulteriori sviluppi per i seguenti Progetti:

- *Progetto Parchi e giardini storici*
Sono in programma **nuove iniziative** concertate con soggetti interessati alla valorizzazione del verde storico e alla creazione di itinerari (cfr. Divulgazione).
- *Progetto beni ecclesiastici*
Nel corso del triennio 2016-2018 sono previsti l'aggiornamento e l'integrazione dei dati già presenti

⁷ Montella 2009; "Un catasto georeferenziato.....tale da mettere la Pubblica Amministrazione in grado di fornire gratuitamente al cittadino, a sportello, ogni informazione utile ad orientare ex ante e al meglio, in ossequio alla legge, le proprie attività sul territorio, piuttosto che lasciarlo agire nell'incertezza come chi procede ad occhi bendati in casa propria": Manacorda 2014.

nel SIRPAC, il perfezionamento delle modalità di consultazione e di visualizzazione dei risultati delle ricerche, nonché l'incremento del sistema con nuovi dati, percorsi tematici e approfondimenti specifici. In collaborazione con le diocesi e i Musei diocesani ed ecclesiastici verranno individuate nuove strategie di valorizzazione del patrimonio ecclesiastico, sulla base di un nuovo accordo già avviato.

- *Progetto AMMER - Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale*
La programmazione delle prossime attività è orientata sul tema delle migrazioni e dell'identità di genere, anche in collaborazione con altri Istituti (Istituto Saranz Trieste e altri; cfr. B5. Divulgazione).
- *Progetto Campanili e campane*
Si prevedono sviluppi editoriali (cfr. B5.Divulgazione).

Nuovi progetti

- Progetto **Mestieri: saperi e luoghi**: si tratta di un progetto di catalogazione partecipata con i sei Ecomusei riconosciuti di interesse regionale, ai sensi della l.r.10/2006; si è individuato come tema i "saperi/mestieri" e verranno condotte, oltre a quelle catalografiche, anche attività formative, promozionali, disseminative.
- Progetto **Ville venete**: mira alla conoscenza, documentazione sistematica e valorizzazione del sistema delle ville venete in area friulana, che permetta l'allineamento e l'interoperabilità della banca dati del SIRPAC con quella dell'Istituto regionale ville venete (IRVV), l'aggiornamento della catalogazione e della cartografia informatizzata – WebGIS – a quella correlata, l'integrazione con il progetto Parchi e Giardini condotto recentemente dall'IPAC, lo sviluppo di linee di ricerca di interesse comune.

A2. ARCHEOLOGIA

- *Obiettivi*

L'Istituto "effettua, con l'osservanza delle norme statali vigenti, ricerche archeologiche, anche mediante attività di scavo" (LR 10/2008, art.1, comma 2d).

Nell'ambito dei beni archeologici, l'Istituto proseguirà l'azione di collaborazione istituzionale con gli organi periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, mediante attività di catalogazione, salvaguardia e valorizzazione.

Proseguiranno, inoltre, le collaborazioni con Università ed Enti locali, orientate verso differenti ambiti di intervento: progetti di scavo archeologico, collaborazioni a eventi scientifici, campagne di catalogazione, iniziative di documentazione e valorizzazione (v. programma di attività 2015).

Anche in quest'ambito l'Istituto rivendica un ruolo autonomo e propositivo nella messa in campo di progetti che sviluppino le proprie finalità e i propri obiettivi. A tal fine si intendono programmare **interventi pluriennali di ricerca e scavo in collaborazione con altri enti di ricerca e didattica**, in particolare la Scuola Interateneo di Specializzazione per i Beni Archeologici e la Fondazione Aquileia, in grado di sviluppare e mettere a punto nuove strategie e protocolli metodologici, di volta in volta idonei al contesto in esame, sia ai fini della formazione che della **valorizzazione**; l'adozione di strumenti di indagine innovativi accanto a quelli tradizionali, di procedure sperimentali, garantirebbe il conseguimento di **competenze** altamente specialistiche, teoriche e pratiche in ugual misura, configurandosi come un'esperienza di alta qualificazione professionale. L'attività assicurerebbe altresì la sperimentazione di un percorso virtuoso - **dallo scavo alla fruizione** - e di buone pratiche capaci di saldare la ricerca, il recupero, il restauro alla valorizzazione e gestione del territorio.

Particolare impegno sarà rivolto alla divulgazione dei dati e dei risultati acquisiti, tramite la realizzazione di pubblicazioni a stampa, on-line e app dedicate, posters, pannelli didattici e materiali multimediali a carattere scientifico-divulgativo, curati dall'Istituto in collaborazione con le istituzioni interessate. In quest'ambito sono inoltre previsti **progetti espositivi** per gli anni 2016 e 2017, in collaborazione con l'Azienda Speciale di Villa Manin (cfr. Divulgazione), di respiro mediterraneo e internazionale, anche grazie a modalità auspicabilmente itineranti.

A3. RESTAURO

Obiettivi

- La Scuola

Presso l'Istituto opera la *Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali*, oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate allo svolgimento di corsi quinquennali a ciclo unico per la formazione di restauratori di beni culturali, il massimo livello previsto dall'ordinamento italiano.

L'avvio sistematico del *Corso quinquennale a ciclo unico per restauratori di beni culturali secondo il percorso formativo professionalizzante n. 5 (DM 87/2009, all. b: materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale)* è uno degli **obiettivi prioritari** dell'IPAC, per il quale è prevista una complessa serie di adempimenti amministrativi e organizzativi, che comprenderanno anche la creazione di una struttura di riferimento.

Si prevedono inoltre altre attività di alta formazione, anche in sinergia con le Università regionali, e corsi di formazione mirati, per i quali potrà essere sviluppata un'adeguata offerta didattica.

- I laboratori scientifici e le attività di ricerca applicata

I laboratori della Scuola sono dotati di moderne attrezzature scientifiche, che permettono oggi di effettuare le principali analisi diagnostiche e conoscitive per le esigenze della Scuola e di specifici progetti di ricerca, alcuni attualmente in corso, sviluppati in collaborazione con le Università di Udine e di Trieste ed esperti del settore. Per questa attività di ricerca applicata si prevede lo studio e l'elaborazione di uno specifico regolamento finalizzato all'utilizzo dei laboratori e della strumentazione, applicabile nel quadro di accordi con Università, Soprintendenze, Sincrotrone e altri Enti.

A4. TUTELA DEI BENI LIBRARI

Obiettivi

L'Istituto "*esercita le funzioni di competenza della Regione in materia di tutela dei beni librari*" (LR 10/2008, art. 2, comma 1e), pertanto le competenze proprie del Sovrintendente ai beni librari sono di titolarità del Direttore dell'Istituto medesimo.

Al fine di garantire una corretta informazione e un nuovo strumento di consultazione a quanti sono interessati alle azioni di vigilanza, ai provvedimenti e alle autorizzazioni della Sovrintendenza (comuni e altri enti pubblici territoriali, università, aziende sanitarie e altri istituti pubblici, istituzioni e enti religiosi, privati proprietari e detentori di beni, commercianti di cose antiche o usate, ecc.), si è provveduto a creare una apposita sezione nel sito istituzionale dell'IPAC, in cui si spiega nel dettaglio la normativa esistente e di fornire i modelli precompilati per ottenere i provvedimenti richiesti.

A5. STUDI, RICERCHE, PROGETTI SUI BENI CULTURALI

L'Istituto "*promuove la elaborazione di progetti di rilevante interesse regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale e partecipa a iniziative realizzate in collaborazione con enti e organismi di settore operanti in ambito europeo e internazionale, anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti comunitari in materia*" (LR 10/2008, art. 2, comma 1i).

Il Centro di Catalogazione e restauro dei beni culturali ha condotto numerosi progetti di carattere internazionale, attraverso programmi comunitari (v. programma di attività 2015).

- Obiettivi

La **progettazione in ambito europeo** è uno degli obiettivi "statutari" dell'IPAC, che dalla sua nascita sta avviando nei vari settori linee e indirizzi attorno a cui aggregare *partnerships* qualificate, sulla base di sinergie in atto o pregresse. Nel corso del 2015 sono stati candidati due progetti su bandi comunitari (Interreg CENTRAL EUROPE e MED Programme)

La ricerca di finanziamenti avverrà attraverso misure comunitarie, relative alla programmazione EU 2014-2020 (Interreg Italia-Slovenia, Interreg Italia Croazia, Adrion, Easme Thematic Routes) o altri canali. Verrà messa a punto, auspicabilmente, una proposta progettuale in sinergia con la rete degli ecomusei del FVG. Si valuterà la possibilità di sviluppare, all'interno del grande tema dell'emigrazione regionale, alcuni approfondimenti riguardanti la "migrazione delle conoscenze" (in relazione al patrimonio culturale e architettonico in particolare)

nei paesi dell'Est Europa e in particolare in Romania, promuovendo studi, ricerche e convegni che potranno mettere in relazione l'Istituto con altre istituzioni regionali e internazionali.

3.1.b. MACROAREA DELLE CONSULENZE E DEI SERVIZI: ANALISI DELLE AZIONI PROGRAMMATICHE

B1. CONSULENZA E RETI.

- *Obiettivi*

L'Istituto "presta la propria collaborazione e consulenza tecnico-scientifica e coordina le attività di catalogazione promosse e realizzate dalle pubbliche amministrazioni operanti sul territorio, con particolare riguardo agli istituti museali e bibliotecari degli enti locali, dagli enti ecclesiastici e da altri soggetti pubblici e privati, nonché la rete di mediateche riconosciute"; "svolge funzioni di supporto tecnico-scientifico e di consulenza per i servizi e gli istituti museali del Friuli Venezia Giulia" (LR 10/2008, art. 2, comma 1b, h)

- *I musei del Friuli Venezia Giulia*

L'Istituto partecipa alla predisposizione della nuova normativa regionale sui musei (LR 23/2015 *Norme regionali in materia di beni culturali e regolamenti attuativi*) e svolge formazione rivolta a operatori museali e volontari di supporto.

- *Gli ecomusei del Friuli Venezia Giulia e la rete ecomuseale*

L'Istituto svolge l'attività istruttoria relativa alle domande di riconoscimento e di contributo ai fini della predisposizione del Programma annuale di istituzione e finanziamento degli ecomusei. Intende inoltre sostenere le attività e i progetti degli **ecomusei**, attivando più frequenti occasioni di incontro e confronto, collaborando a campagne di catalogazione, assicurando il supporto tecnico-scientifico nell'elaborazione di progetti, promuovendo iniziative formative ed editoriali.

- *La Rete delle fototeche del Friuli Venezia Giulia*

Il progetto mira alla costruzione di una rete di collaborazione per lo studio e la valorizzazione degli archivi fotografici di Enti pubblici e privati sul territorio regionale. L'Istituto sarà il referente e il gestore della rete, finalizzata a incentivare la progettazione e la realizzazione di attività di valorizzazione, giungere ad un riconoscimento fattivo (sulla base delle attività della rete) delle fototeche sul territorio regionale, creare un modello di relazione degli archivi fotografici confrontabile a livello nazionale.

- *Servizio tutela del paesaggio e biodiversità*

L'Istituto è subentrato al Servizio Beni Culturali nella Commissione Regionale per la Tutela dei Beni Paesaggistici, e affianca il Servizio nel Comitato Tecnico Paritetico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (in previsione di un'integrazione dell'Istituto stesso nel Comitato); in particolare, per la predisposizione del PPR, l'Istituto fornisce una **consulenza specifica sulle schede di ambito di paesaggio**, curando la ricognizione dei sistemi insediativi e infrastrutturali, e anche su alcune **sottoreti culturali**, di carattere locale. Verranno predisposte relazioni e carte tematiche su ambiti di paesaggio, individuando categorie di beni che possano riconoscersi come identitari e presentare pertanto un'indubbia valenza paesaggistica; laddove possibile, infine, si proporranno restituzioni dell'evoluzione dei paesaggi, delle forme, dei modi e delle fasi del popolamento antico e dell'interazione tra territorio e gruppi umani, attraverso metodi e strumenti propri dell'archeologia globale dei paesaggi.

- *Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme per la gestione della Collezione d'arte della Regione FVG*

L'Istituto continuerà ad assicurare la consulenza per alcuni aspetti riguardanti la gestione e la conservazione delle opere (pittura, scultura e grafica) che compongono la collezione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

- *Associazione Beni Italiani Patrimonio Unesco*

L'Istituto partecipa con funzioni delegate ai lavori dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Unesco, collabora alle attività poste in essere dalla "Fondazione Dolomiti Unesco", dalla Ufficio Unesco della Provincia di Pordenone, dall'Ufficio turismo del Comune di Polcenigo (per il sito del Palù).

- *Comitato consultivo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale*

L'Istituto partecipa ai lavori del Comitato, ai sensi dell'art. 3 della LR 11/2013, con la quale la Regione, al fine di sostenere la crescita di una cultura della pace e della pacifica convivenza tra i popoli,

promuove la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio storico, culturale e ambientale attinente ai fatti della Prima guerra mondiale.

- *Direzione Cultura, Servizio beni Culturali*

La Direzione dell'Istituto a partire dal 2016 parteciperà alla commissione valutativa per la concessione di contributi ai musei e alle reti museali di rilevanza regionale, per il recupero, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio

dell'archeologia industriale, ai sensi degli art. 10 c. 5, art. 13 c. 5, art. 14 c. 1, della LR 23/2015; parteciperà inoltre alla Conferenza della rete bibliotecaria regionale, ai sensi dell'art. 32 c. 2 della LR 23/2015.

B2. EDUCAZIONE AL PATRIMONIO E FORMAZIONE

Il Centro ha curato negli anni numerosi progetti didattici a largo spettro e nei vari ambiti di interesse, come parte integrate della fase di disseminazione delle conoscenze acquisite (v. programma di attività 2015)..

Obiettivi

L'Istituto *"cura la programmazione e la gestione di attività didattiche e formative in materia di conservazione e restauro dei beni culturali"* (LR 10/2008, art. 2, comma 1c). In particolare, indirizza le attività di conoscenza e documentazione dei beni culturali e finalizza vari progetti alla didattica, in collaborazione con i partners e gli istituti scolastici.

Inoltre, la nuova Legge Regionale in materia di Beni Culturali approvata nel settembre 2015 (LR 23/2015) assegna all'Istituto, quali compiti specifici, l'organizzazione di corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolti al personale operante nei musei del Sistema museale regionale (Art. 6 *Azioni per il Sistema museale regionale*, c. 3), a quello addetto alle biblioteche (Art. 33 *Formazione del personale addetto alle biblioteche*, c. 1) e ai volontari impegnati a supporto del personale medesimo, al fine di migliorare l'offerta dei servizi. La stessa attività formativa potrà interessare la rete ecomuseale regionale, anche nell'ambito di progetti tematici di catalogazione partecipata, come il progetto *"Mestieri: sapere e luoghi"*.

Il programma prevede corsi, incontri tematici, workshops di aggiornamento, iniziative didattiche con le scuole, le Università regionali e altri Enti nei vari ambiti.

Un'ulteriore offerta formativa per giardinieri o, meglio, curatori di parchi e giardini storici, potrà essere studiata di concerto con l'Azienda Speciale Villa Manin, all'interno del Parco inteso come *"Laboratorio del verde"*.

Proseguirà l'attività di formazione personalizzata dei catalogatori, che verrà incrementata e finalizzata; si prevede il tutoraggio di stagisti e tirocinanti, nell'ambito delle convenzioni quadro avviate con gli atenei della Regione e con la Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici (SISBA) e la Scuola di specializzazione in beni storico artistici dell'Università di Udine; l'Istituto potrà offrire, nel quadro dell'offerta formativa delle Scuole, le sue competenze altamente qualificate nel settore della metodologia della ricerca, svolgendo moduli didattici in sede per gli allievi, sugli standards e i sistemi catalografici, sulle banche dati e i sistemi informativi per il patrimonio culturale, sulla storia globale dei paesaggi, ecc.. I moduli attiveranno, auspicabilmente, campagne di catalogazione condivisa.

B3. BIBLIOTECA E SERVIZI DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Supporto alle attività dell'Istituto è la *"Biblioteca di Villa Manin"*, specializzata nelle discipline storico-artistiche (con particolare attenzione per l'ambito regionale), nel restauro e nella catalogazione dei beni culturali.

Nell'anno 2016 si prevede la ripresa dell'acquisto dei periodici, per sanare le lacune nella continuità degli scorsi anni, e di volumi inerenti in particolar modo il settore del restauro, come indispensabile sussidio per le attività della Scuola.

È previsto l'acquisto di altre pubblicazioni sulla storia dell'arte regionale.

B4. ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'Istituto offre servizi all'utenza: la consultazione dell'archivio fotografico e delle schede cartacee, la ricerca immagini su temi o porzioni di territorio, la consulenza scientifica, la riproduzione di materiali di documentazione per finalità di studi e ricerche, il prestito e la cessione d'uso per pubblicazioni, la consulenza e formazione al trattamento digitale, la consulenza e formazione alla conservazione dei materiali analogici e digitali.

Tra le attività programmate per il triennio 2016-2018 figura il lungo e oneroso intervento di **digitalizzazione** dei materiali in formato analogico, a corredo delle schede cartacee, e dei materiali grafici dell'archivio disegni.

B5. DIVULGAZIONE

L'Istituto *"favorisce la diffusione della conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali catalogati con specifiche attività promozionali, divulgative e convegnistiche"* (LR 10/2008, art. 2, comma 1j).

Si prevede l'attuazione di progetti espositivi e di eventi, in particolare cicli di incontri, promossi dall'Istituto in collaborazione con l'Azienda Speciale Villa Manin;

L'Istituto potrebbe inoltre veicolare, in collaborazione con l'Azienda Speciale Villa Manin, la mostra conclusiva del Progetto MAVIMU, sul Museo Virtuale del grande archivio Marubi (v. *supra*), oltre a organizzare direttamente mostre tematiche con materiali dei diversi archivi fotografici della regione nell'ambito del progetto rete delle fototeche.

Articolati sviluppi divulgativi sono prefigurati per il **progetto AMMER**, e per il **progetto Parchi e Giardini**,

Nell'ambito delle celebrazioni del quarantesimo **anniversario del terremoto** che colpì il Friuli nel 1976, che si svolgeranno l'anno prossimo, si intende realizzare una **mostra espositiva itinerante** che vede la collaborazione tra l'Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli e l'Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia all'interno dell'evento espositivo allestito dall'Azienda speciale Villa Manin.

La mostra avrà un prioritario intento didattico, grazie alla collaborazione con l'Immaginario Scientifico,.

L'Istituto, come già il Centro, si caratterizza inoltre per l'**attività editoriale** nei settori della catalogazione e del restauro grazie alla pubblicazione di atti di convegni, monografie, rapporti, materiali didattici e documenti di lavoro elaborati nel corso delle proprie attività istituzionali.

L'Istituto intende proseguire queste esperienze ma anche varare una nuova serie di linee editoriali a carattere divulgativo, volte a qualificare in senso culturale l'offerta turistica della Regione, eventualmente in collaborazione con l'Agenzia PromoTurismoFVG e con altri soggetti. Le collane potrebbero esplorare percorsi tematici nell'ambito dei vari progetti (Parchi e Giardini, Campanili, Archeologia, ecc.), sulla base di format accattivanti e comunicativi, appositamente studiati.

Inoltre, l'Istituto intende promuovere, in sinergia con Enti e Istituzioni operanti a vario titolo nel settore dei beni culturali, un programma di **educazione al patrimonio riguardante temi e contesti territoriali e museali di interesse archeologico**, articolato in due filoni progettuali: didattica dell'archeologia per bambini/ragazzi e turismo culturale. I progetti avranno come finalità la realizzazione di prodotti e di iniziative diversificati (strumenti e sussidi multimediali, iniziative editoriali, laboratori, itinerari, eventi a tema ...), ma accomunati da un medesimo filo conduttore: diffondere a larga scala la conoscenza del patrimonio archeologico regionale e incentivarne la fruizione. Particolare attenzione sarà rivolta a favorire l'accessibilità ai prodotti e alle iniziative da parte di soggetti svantaggiati, promuovendo allo stesso tempo l'integrazione sociale degli stessi.

3.2 Organi

Sono organi dell'Istituto:

- Il Direttore
- Il revisore dei conti

3.3 Organi di controllo

Il controllo sull'attività dell'IPAC, secondo le rispettive competenze è svolto:

- dal Revisore dei Conti
- dalla Direzione centrale Cultura, Sport e Solidarietà
- dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio partecipazioni regionali.

3.4 Struttura ed organizzazione

La gestione complessiva dell'Istituto avviene attraverso un Direttore, due Coordinatori di struttura stabile, 16 dipendenti regionali e alcuni consulenti esterni.

3.5 Risorse finanziarie e spese

L'Istituto, in ottemperanza alle suddette disposizioni, ha predisposto il bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 riclassificando le entrate e le spese secondo le modalità individuate dal Glossario del Piano dei conti del sito del MEF Ragioneria Generale denominato "Arconet" (Armonizzazione contabile enti territoriali) per le voci corrispondenti sviluppate fino al IV livello con corrispondente combinazione missione/programma relativa alla struttura di bilancio.

Vengono di seguito rappresentati i principali importi relativi alle entrate e alla spesa (accertamenti e impegni) e accorpati per voci omogenee.

ENTRATE

Per l'esercizio finanziario 2016 l'istituto può contare su risorse disponibili pari a **euro 615.000,00** (al netto delle partite di giro) che derivano dal finanziamento annuo all'Istituto per il funzionamento e per l'esercizio delle funzioni ad esso attribuite art.7 e L.R. del 13/10/2008 n. 10 dei fondi così come previsto dal Disegno di legge di stabilità 2015 n. 125 per il bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016, approvato dalla Giunta Regionale il 16.11.2015 (Programma 1 - "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della Missione 5 - "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" capitolo 5443).

Per gli anni 2017 e 2018 il Disegno di Legge di stabilità 2016 n. 125 ha confermato il trasferimento annuale di € 600.000,00.

Dal punto di vista generale il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 pareggia con **euro 690.000,00** al lordo delle partite di giro.

In entrata:

TITOLO 2 - "Trasferimenti correnti"

TITOLO 9 - "Entrate per conto terzi e partite di giro"

Il fondo iniziale di cassa presunto ammonta a **euro 367.875,64**.

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

Il Titolo 2 presenta i seguenti importi per il triennio:

| | 2016 | 2017 | 2018 |
|------------|------------|------------|------------|
| Competenza | 615.000,00 | 600.000,00 | 600.000,00 |
| Cassa | 367.875,64 | | |

Ad esso fa riferimento la Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche. La quota è quella relativa al trasferimento da parte della Regione per la gestione dell'Istituto.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il Titolo 9 presenta i seguenti importi per il triennio:

| | 2016 | 2017 | 2018 |
|------------|-----------|-----------|-----------|
| Competenza | 75.000,00 | 75.000,00 | 75.000,00 |
| Cassa | 75.000,00 | 0,00 | 0,00 |

Al Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" alla tipologia 100 "Entrate per partite di giro", sono considerate le entrate per ritenute e per i rimborsi da economato.

SPESE

Le nuove modalità di bilancio suddividono le Spese in Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati.

Per quanto attiene l'Istituto le Missioni che registrano attribuzione di poste sono 5 e fanno riferimento a 7 Programmi; gli importi si riferiscono nella quasi totalità alla Missione che rappresenta l'attività dell'Istituto (Missione 05 – "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali").

Di seguito si riportano due specchietti riepilogativi: il primo relativo alle Missioni e il secondo a Missioni e Programmi.

| Missioni | 2016 | Cassa 2016 | 2017 | 2018 |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 01- Servizi istituzionali e generali di gestione | 15.012,80 | 24.439,62 | 20.512,80 | 20.512,80 |
| 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | 597.961,32 | 774.719,96 | 577.811,32 | 577.950,00 |
| 20 – Fondi e accantonamenti | 2.025,88 | 70.000,00 | 1.675,88 | 1.537,20 |
| 50 – Debito pubblico | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 99 – Servizi per conto terzi e partite di giro | 75.000,00 | 75.000,00 | 75.000,00 | 75.000,00 |

Missioni e Programmi

| Missione | Programma | 2016 | Cassa 2016 | 2017 | 2018 |
|------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|------------|------------|------------|------------|
| 01- Servizi istituzionali e generali di gestione | 1 - Organi istituzionali | 9.612,80 | 14.159,62 | 9.612,80 | 9.612,80 |
| | 3 -Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato | 3.000,00 | 7.880,00 | 6.500,00 | 6.500,00 |
| | 11 - Altri servizi generali | 2.400,00 | 2.400,00 | 4.400,00 | 4.400,00 |
| 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | 1- Valorizzazione dei beni di interesse storico | 597.961,32 | 774.719,96 | 577.811,32 | 577.950,00 |
| 20 – Fondi e accantonamenti | 1 – Fondo di riserva | 2.025,88 | 70.000,00 | 1.675,88 | 1.537,20 |
| | 1 – Fondo crediti di dubbia esigibilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 9 – Servizi per conto terzi | 1 – Servizi per conto terzi – partite di giro | 75.000,00 | 75.000,00 | 75.000,00 | 75.000,00 |

Un'analisi più significativa è quella che fa riferimento a Titoli e Macroaggregati.
La suddivisione per titoli è la seguente:

| Titolo | 2016 | Cassa 2016 | 2017 | 2018 |
|---------------------------------------------|------------|------------|-----------|------------|
| 1 – Spese correnti | 615.000,00 | 869.159,58 | 600.00,00 | 600.000,00 |
| 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 7 – Spese per conto terzi e partite di giro | 75.000,00 | 75.000,00 | 75.000,00 | 75.000,00 |

Si fornisce un'analisi più dettagliata della missione che rappresenta l'attività dell'Istituto:

Missione 05 – “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 1 – “Valorizzazione dei beni di interesse storico”⁸

| Capitolo | 2016 | Cassa 2016 | 2017 | 2018 |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------------|-------------|-------------|
| Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza | 233.861,32 | 277.784,96 | 217.861,32 | 200.000,00 |
| Oneri relativi alla sicurezza DLgs. 81/2008 | 4.000,00 | 16.200,00 | 4.000,00 | 4.000,00 |
| Accordi di collaborazione tra Enti e Istituzioni (Altri servizi) | 50.000,00 | 160.500,00 | 50.000,00 | 70.000,00 |
| Servizi amministrativi | 950,00 | 950,00 | 950,00 | 950,00 |
| Servizi di assistenza tecnica a supporto di attività istituzionali | 58.000,00 | 62.000,00 | 38.000,00 | 38.000,00 |
| Altri beni di consumo | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 |
| Altri beni e materiali di consumo | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 |
| Giornali riviste e pubblicazioni | 17.000,00 | 17.000,00 | 25.000,00 | 25.000,00 |
| Accesso a banche e dati on line | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Utenze d'uso per software | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Premi di assicurazione contro i danni | 0,00 | 0,00 | 9.000,00 | 9.000,00 |
| Spese per commissioni e comitati dell'Ente | 1.000,00 | 1.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 |
| Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente | 2.000,00 | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| IRAP | 2.000,00 | 2.099,00 | 2.000,00 | 2.000,00 |
| Imposte e tasse e proventi assimilati a carico Ente | 1.000,00 | 1.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Imposta di registro e bollo | 2.000,00 | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 |
| Eventi espositivi | 64.250,00 | 64.250,00 | 57.000,00 | 55.000,00 |
| Eventi culturali | 25.000,00 | 31.036,00 | 25.000,00 | 25.000,00 |
| Pubblicità e promozione | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 |
| Stampa e rilegatura | 37.000,00 | 37.000,00 | 40.000,00 | 40.000,00 |
| Servizi per la fornitura di prodotti multimediali | 30.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 |
| Attività formative e didattiche | 47.500,00 | 47.500,00 | 47.500,00 | 47.500,00 |
| Manutenzione ordinaria e riparazioni | 10.900,00 | 10.900,00 | 15.000,00 | 15.000,00 |

Analisi swot dell'IPAC

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Ruolo di coordinamento e di network hub per soggetti pubblici e privati del settore cultura | Carenza di personale per la diversificazione delle attività |
| Pluralità e diversificazione delle missioni e delle attività (conoscenza/ricerca, educazione/formazione, conservazione attiva/valorizzazione, comunicazione/divulgazione del patrimonio culturale) | Mancanza di una struttura amministrativa interna in grado di gestire processi complessi e diversificati; carenza di personale con profilo giuridico-amministrativo |
| Gestione del Sistema Informativo regionale del patrimonio culturale - SiRPAC, strumento virtuoso di conoscenza condivisa | Assenza di un'unità di personale dedicata alla manutenzione evolutiva del Sistema, con profilo tecnico-informatico e padronanza di SIT/GIS |
| Gestione del <i>Corso quinquennale a ciclo unico per restauratori di beni culturali</i> | Mancanza di una struttura amministrativa o di unità di personale dedicato alla Scuola di restauro |

| Opportunità | Rischi |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| In Regione la percentuale di popolazione che usufruisce di iniziative culturali è superiore alla media italiana (fonte: Anuario statistico FVG): <i>opportunità per il potenziamento e lo sviluppo evolutivo del Sistema informativo regionale del patrimonio culturale</i> | Ristrettezze di bilancio pubblico; utenza diversificata |
| Predisposizione del PPTR e collaborazione con il Servizio Tutela Paesaggio, <i>attraverso l'integrazione dei contenuti del SiRPAC (punto di forza)</i> | Tempistica ridotta per un intervento a carattere sistematico |
| Presenza diversificata e capillare di istituzioni e luoghi della cultura in territorio regionale (musei di varia tipologia, ecomusei, biblioteche, archivi, mediateche): <i>eccellente opportunità per una vasta e diversificata azione di promozione e valorizzazione che l'IPAC può svolgere in sinergia con le stesse istituzioni.</i> | Eterogeneità delle istituzioni e dei luoghi della cultura; difficoltà a fare rete. |
| Promulgazione della LR 23/2015, <i>che assegna all'Istituto, quali compiti specifici, l'organizzazione di corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolti agli operatori culturali (operatori museali, ecomuseali, bibliotecari, archivisti e volontari di supporto)</i> | Ristrettezze di bilancio pubblico da finalizzare alla formazione; eterogeneità degli interlocutori |
| Programmazione EU 2014-2020 finalizzata allo sviluppo di politiche per la cultura: <i>eccellente opportunità per candidare progetti di ricerca e valorizzazione culturale a scala internazionale</i> | Eccessiva complessità progettuale e gestionale di programmi e bandi; mancanza di strutture di supporto per il fundraising |

4. La prestazione: azioni e interventi

Il Piano della prestazione ha lo scopo di delineare la programmazione operativa per la realizzazione degli obiettivi dell'azione amministrativa e di identificare puntualmente le azioni che le strutture devono perseguire.

Di seguito vengono descritti le azioni e gli interventi nei quali si declina la prestazione organizzativa e individuale del personale IPAC per il 2016, rispetto alle priorità strategiche della Regione. Gli interventi sono definiti con i relativi indicatori e target che misurano il raggiungimento effettivo dell'azione.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Obiettivo strategico 4.4.: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale

azione: *Approvare e rendere disponibile il Piano paesaggistico*

L'integrazione dei contenuti del Sistema Informativo regionale del Patrimonio Culturale – SIRPAC all'interno del Piano Paesaggistico Regionale, in corso di preparazione, è oggetto di un intervento dedicato, che si svolge in collaborazione con il Servizio Tutela del Paesaggio e biodiversità; le attività svolte dall'IPAC riguardano la caratterizzazione di ambiti di paesaggio (sistemi insediativi e infrastrutturali: schede di ambito, abaco dei morfotipi e analisi swot) e l'individuazione e analisi di alcune reti locali di beni culturali.

Risultato atteso: *consegna documentazione*

Target: *31.12.2016*

azione: *Stipulare accordi con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo al fine di promuovere moduli semplificati di governo del settore e sperimentare soluzioni innovative.*

Intervento prioritario nel prossimo anno sarà la stipula di **accordi attuativi con l'Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione - ICCD** al fine di creare un **canale di interoperabilità efficiente, semplificato e innovativo** tra il Sistema informativo regionale del patrimonio culturale e SiGeCWeb, consistente in export periodici preordinati o in un applicativo che effettui automaticamente lo scambio dei metadati.

Risultati attesi: *stipula accordo e predisposizione della modalità di scambio dati.*

Target: *31.12.2016*

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

Obiettivo strategico 5.5.: Politiche per la cultura

Premessa: Il Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia – SIRPAC , gestito oggi dall'Istituto regionale per il Patrimonio Culturale (IPAC), subentrato dal 1 febbraio 2015 al Centro di Catalogazione e Restauro, è strumento innovativo di lavoro e di consultazione interamente *Web-based*, che consente agli utenti le ricerche e ai catalogatori la redazione delle schede direttamente in rete; comprende oltre 300.000 *records* relativi a diverse tipologie di beni culturali, pienamente inseriti in un paesaggio che ne è il tessuto connettivo: storico-artistici, numismatici, archeologici, urbanistici, architettonici, scientifici, fotografici, ma anche audiovisivi e installazioni d'arte contemporanea, attrezzi dei vecchi mestieri e testimonianze orali che rievocano saperi e abilità, esperienze migratorie registrate in regione e all'estero. Il concetto di bene culturale infatti si evolve nel tempo, comprende le eccellenze assieme alle "memorie" del passato e alle "espressioni" del presente "aventi valore di civiltà". L'attività catalogografica, prevista dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, è un presupposto indispensabile per ogni azione di conoscenza, tutela e valorizzazione. Le schede redatte nel SIRPAC sono conformi agli standard scientifici stabiliti a livello ministeriale attraverso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

SIRPAC è dunque uno strumento di conoscenza condivisa, di documentazione per fini di ricerca, divulgazione e valorizzazione dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia.

azione: *Potenziare il Sistema informativo regionale del patrimonio culturale - grado di accessibilità, georeferenziazione, interscalarità, multiutenza e multirelazionalità (azione IPAC)*

Obiettivi prioritari sono l'**acquisizione del sistema** (di cui la Regione non è attualmente titolare) e la sua **integrazione con il sistema SIIR e GIS regionale**, previsti nel corso del prossimo anno.

In parallelo si sta conducendo la messa a punto della **nuova configurazione del Sistema** all'interno del **nuovo portale IPAC**, di cui è parte integrante, attraverso la revisione, la razionalizzazione e l'ottimizzazione della banca dati e delle sue relazioni intrinseche, nonché del **WebGIS** ad essa correlato, tramite l'acquisizione di ulteriori funzionalità. Il processo mira a creare un'infrastruttura agile, versatile, comunicativa e coinvolgente, in grado di assolvere a finalità e destinazioni d'uso diversificate e di dialogare con varie categorie di utenza e non solo con "addetti ai lavori": classi di scuola primaria o secondaria impegnate nella conoscenza del territorio regionale, ricercatori universitari e specialisti, enti preposti alla tutela, servizi di pianificazione e gestione del territorio, semplici turisti che vogliono predisporre un itinerario, ecc.

In parallelo è prevista la **sperimentazione del rilascio dei dati in modalità di tipo aperto (open data)**, e quindi un inserimento dei datasets del patrimonio culturale nell'infrastruttura Open data regionale, ai sensi della LR 17 aprile 2014, n. 7, art. 3, comma 3, anche a seguito di accordi, come promosso dalla stessa Legge regionale, con un significativo incremento del bacino di utenza.

Un altro obiettivo è sicuramente lo sviluppo, con l'ausilio di sistemi GIS desktop, di **analisi territoriali** in grado di elaborare **strumenti utili alla pianificazione e gestione del paesaggio** inteso come "palinsesto vivente", fatto non più di monumenti isolati ma di beni correlati fra loro, che soltanto se presenti in un "sistema" e in questo inquadrati, diventano comprensibili in tutto il loro valore storico, culturale e sociale: carte del rischio e del potenziale culturale; carte della vulnerabilità costiera; carte tematiche su categorie d'interesse paesaggistico; analisi e modelli preventivi e predittivi, valutazioni di impatto archeologico, restituzioni dell'evoluzione dei paesaggi.

Risultati attesi:

- incremento della percentuale di records georiferiti
- completamento della nuova configurazione del sistema informativo con attivazione delle nuove funzionalità
- pubblicazione di dataset del SIRPAC nell'infrastruttura nella Open Data
- l'integrazione del SIRPAC nel SIIR, Sistema Informativo integrato regionale, con il necessario adattamento alle logiche architettoniche di questo e la necessaria condivisione delle informazioni con le diverse strutture regionali;

target: 31.12.2016

azione: *Promuovere l'attività dei Musei di interesse regionale del Friuli Venezia Giulia (azione IPAC)*

Oltre a quanto già indicato nella LR 10/2008, art. 2, comma 1c, la nuova Legge Regionale in materia di Beni Culturali 23/2015 assegna all'Istituto, quali compiti specifici, l'organizzazione di corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolti al personale operante nei musei del Sistema museale regionale (Art. 6 Azioni per il Sistema museale regionale, c. 3), e ai volontari impegnati a supporto del personale medesimo, al fine di migliorare l'offerta dei servizi.

risultati attesi: realizzazione di corsi di formazione e aggiornamenti mirati (con cadenza semestrale).

target: 31.12.2016 (completamento I corso)

azione: *Promuovere l'attività degli ecomusei di interesse regionale del Friuli Venezia Giulia (azione IPAC)*

L'Istituto svolge – come già il Centro di catalogazione - l'attività istruttoria relativa alle domande di riconoscimento e di contributo ai fini della predisposizione del Programma annuale di istituzione e finanziamento degli ecomusei. Intende inoltre sostenere le attività e i progetti degli **ecomusei**, attivando più frequenti occasioni di incontro e confronto per il potenziamento della rete ecomuseale della regione, collaborando a campagne di catalogazione, assicurando il supporto tecnico-scientifico nell'elaborazione di progetti, promuovendo iniziative formative ed editoriali.

risultati attesi: valutazione domande di contributo

Target: 100% entro termini previsti;

realizzazione di un progetto di catalogazione partecipata con i sei Ecomusei riconosciuti di interesse regionale (tema "Mestieri: saperi e luoghi" - attività catalografiche, formative, promozionali, disseminative);

predisposizione e candidatura di un progetto congiunto IPAC – ecomusei su bandi europei.
Target: 1 nel 2016.

azione: *Promuovere l'attività delle fototeche del Friuli Venezia Giulia (azione IPAC)*

Uno degli obiettivi per il 2016 è la costruzione di una rete di collaborazione per lo studio e la valorizzazione degli archivi fotografici di Enti pubblici e privati sul territorio regionale, in sinergia con il CRAF.

Risultati attesi: progettazione e realizzazione di attività di valorizzazione, creazione di un modello di relazione degli archivi fotografici confrontabile a livello nazionale.

Indicatori: a. istituzione di tavoli di lavoro

target: 31.12.2016

b. sottoscrizione di un accordo quadro

target: 31.12.2016

c. numero di interventi divulgativi attuati

Target: 1 mostra e 1 convegno all'anno

azione: *Valorizzare il patrimonio culturale regionale anche in collaborazione con altre istituzioni regionali e internazionali*

Nel corso di questo e del prossimo anno si metteranno a fuoco nei vari settori linee e indirizzi attorno a cui aggregare *partnerships* qualificate, sulla base di sinergie in atto o pregresse, volte alla **formulazione e presentazione di progetti di conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale**. La ricerca di finanziamenti avverrà attraverso misure comunitarie, relative alla programmazione EU 2014-2020, o altri canali.

Si intendono inoltre attuare **interventi pluriennali di ricerca e scavo archeologico in collaborazione con altri enti di ricerca e didattica**, per la sperimentazione di un percorso virtuoso - **dallo scavo alla fruizione** - e di buone pratiche capaci di saldare la ricerca, il recupero, il restauro alla valorizzazione e gestione del territorio.

Infine, si realizzeranno eventi espositivi, anche itineranti, per la divulgazione di temi inerenti il patrimonio culturale, anche attraverso protocolli d'intesa con altri soggetti.

Risultati attesi: a. predisposizione di progetti nazionali e internazionali; approvazione di un progetto su bando europeo; realizzazione di un progetto di ricerca e valorizzazione in ambito archeologico; realizzazione di eventi espositivi.

a. predisposizione di progetti nazionali e internazionali

Indicatore: numero di progetti ammessi a finanziamento

Target: 1

b. stipula del protocollo d'intesa per un progetto di ricerca

Target: 30.06.2016

c. avvio scavo

Target: 31.10.2016

d. realizzazione di eventi espositivi

Indicatore: Numero di mostre allestite

Target: 1 all'anno

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

Obiettivo strategico 5.6.: Politiche per la scuola e i giovani

azione: *promuovere la formazione in materia di conservazione e restauro dei beni culturali (azione IPAC)*

Presso l'Istituto opera la *Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali* (LR 10/2008, art. 2, comma 1c), che organizza dal 1977 **corsi di formazione** dedicati a diverse tipologie di beni. La Scuola è oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate allo svolgimento di corsi quinquennali a ciclo unico per la formazione di restauratori di beni culturali, il massimo livello previsto dall'ordinamento italiano.

L'avvio sistematico del **Corso quinquennale a ciclo unico per restauratori di beni culturali secondo il percorso formativo professionalizzante n. 5 (DM 87/2009, all. b: materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenei, materiale fotografico, cinematografico e digitale)**, è uno degli **obiettivi prioritari** dell'IPAC,

per il quale è prevista una complessa serie di adempimenti amministrativi e organizzativi, che comprenderanno anche la creazione di una struttura di riferimento. Si prevedono inoltre altre attività di alta formazione, anche in sinergia con le Università regionali, e corsi di formazione mirati, per i quali potrà essere sviluppata un'adeguata offerta didattica.

Risultato atteso: predisposizione delle procedure di avvio del Corso quinquennale

Target: 30.12.2016

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE